



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ACCADEMIA di BELLE ARTI
MACERATA**

Prot. 2251/32 del 7/10/2005

Al personale docente
SEDE

Con la presente circolare s'intende sintetizzare le argomentazioni esposte al collegio del 21/09/05, relativamente agli indirizzi regolamentari stabiliti dal Consiglio Accademico, in applicazione del nuovo CCNL, al fine di dare congruo avvio e omogeneo sviluppo all'anno accademico 05/06.

La sperimentazione didattica che stiamo intraprendendo è funzionale alla piena applicazione della riforma, essa rappresenta un passaggio fondamentale per qualificare la nostra istituzione ai livelli universitari. La consapevolezza del ruolo che ricopriamo ci impegna nella responsabilità e nella consapevolezza di questo passaggio.

1 . Docenti di prima fascia e docenti di seconda fascia:

Con il nuovo contratto nazionale del comparto AFAM non esistono più i ruoli relativi alla figura dell'assistente di cui al d.lgs n.297 del 16 aprile art.214, è stato finalmente sancito che tutto l'organico afferente alla didattica ricopre il ruolo di docente ai sensi dell'art.21 (profilo professionale, funzioni e attribuzioni), dell'art.22 (verifica della produzione didattica ed artistica) e dell'art.25 (obblighi connessi alla funzione docente) del *contratto collettivo nazionale del comparto AFAM - quadriennio giuridico 2002-05 e 1° biennio economico 2002-03*, firmato quest'anno.

Nello specifico: *I professori di prima e seconda fascia sono inquadrati, ai fini dell'espletamento delle loro funzioni, nei settori disciplinari di appartenenza e adempiono ai compiti didattici nei corsi di studio ordinari, nonché negli insegnamenti costituenti i corsi di diploma accademico di primo e di secondo livello, nei corsi di specializzazione, di perfezionamento e nei master, e comunque in tutti gli insegnamenti e le attività di competenza dell'Istituzione* (comma 2 art. 21)...

Pertanto sia i docenti di prima fascia che quelli di seconda fascia dovranno presentare un proprio modulo didattico, con argomenti, calendario delle lezioni e orario di presenza.

*...Nel caso di attività nell'ambito della medesima disciplina, i docenti di prima e seconda fascia **ne concordano** i contenuti al fine di corrispondere agli obiettivi formativi dei corsi, nel rispetto della propria **autonomia didattica**...* (comma 4 art. 21) .

Pertanto il programma di esame (nelle discipline appunto ove svolgono attività didattica un docente di prima fascia e uno di seconda fascia) sarà complessivo, l'impegno dello studente sarà proporzionato al valore complessivo dei crediti da riscuotere per quella specifica disciplina e la valutazione finale di profitto risulterà dalla media del profitto conseguito nei moduli svolti dai docenti di prima e di seconda fascia afferenti quella disciplina.

I docenti di seconda fascia che non intendono svolgere moduli didattici autonomi, possono optare per un'attività di supporto all'area disciplinare cui è afferente, in questo caso il proprio monte ore sarà distribuito per l'intera annualità.

2 . Crediti formativi ⁽¹⁾ – didattica – frequenza :

⁽¹⁾ Il credito formativo (CF) è uno strumento di valutazione dell'attività di apprendimento dello studente che si aggiunge alla valutazione per profitto. Nello specifico esso stabilisce l'impegno personale da investire per raggiungere i

L'introduzione dei crediti formativi stabilisce dei rapporti molto stretti tra la tipologia della disciplina (laboratoriale, teorico-pratica, solo teorica), l'impegno del docente e la frequenza da parte dello studente. I nuovi regolamenti didattici, in via di pubblicazione, all'art 6 (crediti formativi) stabiliscono rispetto *all'impegno complessivo di ciascun credito*, di attribuire, per l'attività didattica frontale, *alle lezioni teoriche il 30 per cento, alle attività teorico-pratiche il 50 per cento ed alle attività di laboratorio il 100 per cento. Il Consiglio Accademico ha stabilito che le attività laboratoriali sono quelle finalizzate alla realizzazione di un progetto (mostra, manifestazione teatrale, concorso, extempore, etc), per cui tutte le discipline dei vari corsi ed indirizzi hanno un carattere prevalentemente culturale e che nell'ambito didattico alcune necessitano anche dell'applicazione pratica come esercizio all'apprendimento della conoscenza.*

Ai fini dell'applicazione di quanto sopra detto si fornisce uno specchietto riassuntivo:

C.F.	ore impegno student.	Ore Frequenza studente			Ore Disponibilità docente		
		Laborat.	Teorico pratica	Teorica	Laborat.	Teorico pratica	Teorica
		100%	50%	30%	100%	50%	30%
12	300	300	150	90	350	200	100
10	250	250	125	75	300	175	90
8	200	200	100	60	250	150	80
6	150	150	75	45	200	120	60
4	100	100	50	30	150	100	40
2	50	50	25	15	100	75	30

Tale traccia indicativa potrà servire per la valutazione del proprio impegno didattico per la singola disciplina e valutare le ore aggiuntive che occorrerà concordare con la direzione per i moduli di insegnamento in affidamento. Al tempo stesso, sempre in via indicativa, servirà come parametro di valutazione della frequenza degli studenti, frequenza che si ribadisce nei nuovi regolamenti potrà essere applicata all'80%. Quindi anche i programmi didattici dovranno essere dimensionati per il peso dell'impegno di frequenza degli studenti riferita alla specifica disciplina e nel complesso all'intera annualità ai cui crediti concorrono nei nostri piani di studi triennali dai 6 agli 8 esami disciplinari all'anno.

3. Orario di lezione ed orario di presenza :

Su questo argomento si riporta quanto stabilito dal Consiglio Accademico e cioè che il processo di apprendimento dello studente, nell'ambito anche delle singole discipline, dovrà essere continuativo e cadenzato, pertanto il servizio che i docenti svolgono nell'istituzione non può considerarsi solo

livelli di diploma stabiliti per legge. Il modulo di base è costituito da 1 CF pari a 25 ore di lavoro dello studente, un lavoro che, come si dice anche nel regolamento didattico del comparto AFAM, è composto dallo *studio personale*, dalla *frequenza alle attività disciplinari* di corso e dalle *altre attività formative di tipo individuale*. Tale modulo è moltiplicato per le singole attività formative fino a raggiungere in un anno 60 CF (pari a 1500 ore di impegno dello studente), pertanto il diploma triennale di primo livello è conseguito quando lo studente avrà conseguito 180 CF, il diploma biennale di secondo livello quando, oltre i precedenti, egli avrà conseguito altri 120 CF, e così via. I crediti formativi stabiliti per singola disciplina vengono riscossi dallo studente in sede di esame, dove appunto verrà attestato, con il superamento dell'esame, che l'impegno complessivo (frequenza, studio personale, attività aggiuntive individuali) profuso per quella disciplina è pari all'impegno orario stabilito dal credito disciplinare, mentre la valutazione del profitto andrà sancire la qualità dell'impegno profuso. Pertanto è verosimile che svolgendo l'impegno di lavoro stabilito per la singola disciplina tutti possano raggiungere la sufficienza e quindi riscuote i crediti relativi, invece il profitto stabilirà la qualità del livello di apprendimento specifico di ogni studente. Il CF é stato introdotto per stabilire un parametro oggettivo a livello internazionale e poter uniformare i livelli formativi presenti nelle varie nazioni.

finalizzato alla lezione frontale, ma comprende anche il rapporto diretto con gli studenti per confronti di approfondimento, revisioni personali, ricerche, studio e quanto altro la natura della disciplina comporta per le finalità formative specifiche. Quindi pur riconfermando la scansione semestrale dell'anno didattico e in via generale gli orari dello scorso anno, si ritiene opportuno che nella organizzazione del proprio orario si prevedano dei giorni di disponibilità per gli studenti abbastanza cadenzati nel semestre non intensivo e ugualmente una periodica cadenza delle lezioni nel semestre frontale. Nello specifico delle discipline che hanno in assegnazione locali laboratoriali occorrerà prevedere una congrua apertura degli spazi anche nel semestre non intensivo per dare la possibilità allo studente ove necessario completare il proprio lavoro nel confronto anche con il proprio docente di riferimento. (in segreteria è disponibile uno schema orario elaborato dal prof. Benvenuti che si consiglia seguire come buona traccia).

Tutto il corpo docente è pregato di consegnare là dove non già effettuato la scheda della propria disponibilità per discipline aggiuntive entro e non oltre il 10/10/05, mentre il proprio programma, con la scansione oraria (lezioni e presenza, attività di ricerca), dovrà essere consegnato entro e non oltre il 20/10/05, per affiggere il calendario delle lezioni in occasione dell'inizio dell'anno accademico con il primo novembre, la segreteria altrimenti ha l'incarico di provvedere d'ufficio all'assegnazione dell'orario di spettanza.

Da ultimo si richiede a tutto il personale docente di segnalare alla direzione eventuali progetti da finanziare per l'anno accademico 05/06 entro il 10/10/05 onde poterli approvare nel C.A. e prevedere le relative risorse nel Bilancio di previsione che quest'anno sarà predisposto entro e non oltre il 30 ottobre, per quanto riguarda le linee programmatiche.

Si richiama a conclusione, quanto espresso all'art. 21 comma 4 del CCNL : ai docenti è *fatto obbligo di uniformarsi alle deliberazioni dell'Istituzione e delle altre strutture didattiche previste dagli statuti cui appartengono per quanto concerne il coordinamento dei rispettivi programmi.* Oltre a richiamare tutte le argomentazioni riportate al Capo IV e al capo VII sezione 1.

Distinti saluti

Il direttore
Prof.ssa arch. Anna Verducci